

MANIFESTO

“VERTENZA TARANTO PER LA CULTURA”

Il 21 febbraio, nella giornata dell'Identità Jonica, i cittadini e le rappresentanze associative e istituzionali di Terra Jonica si sono riuniti, in autoconvocazione, nella sede dell'ex Biblioteca “Acclavio” della Provincia di Taranto.

Al termine dei lavori, introdotti da Carmine Carlucci, Salvatore Marzo e Aldo Siciliano, dopo ampio e articolato dibattito, è stata approvata l'apertura della “Vertenza Taranto per la Cultura”, con il coinvolgimento di tutte le espressioni culturali, amministrative, istituzionali, sociali ed economiche del territorio. L'input della Vertenza è stato fornito dall'ambiziosa finalità di Carlo Belli di istituire il Convegno Internazionale di Studi della Magna Grecia, al fine di *“mettere in commercio il nome di Taranto nei Circoli internazionali dell'alta cultura”*.

Infatti, il Convegno, nei suoi 57 anni di ininterrotta attività, ha portato a Taranto migliaia di ricercatori e studiosi provenienti da ogni parte del mondo, confermando –nei fatti- il valore culturale di Taranto Città della Cultura.

Tutto ciò è stato possibile realizzare grazie all'impegno propositivo dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia (ISAMG), sostenuto dal territorio jonico: pertanto, appare *“politicalmente”* incomprensibile l'esclusione del finanziamento del Convegno dalla graduatoria regionale relativa all'Avviso Pubblico per le iniziative progettuali inerenti le attività culturali in Puglia nel triennio 2017-2019.

Tale esclusione si aggiunge al mancato inserimento di Taranto e della sua Provincia nei Cammini delle Vie Francigene: infatti, pur in presenza di una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale, la Giunta Regionale ha deciso di ignorare tale mozione cancellando la Terra Jonica dal protocollo sottoscritto dalla Regione Puglia con l'Associazione Europea delle Vie Francigene.

A queste mancate *“inclusioni”* da parte della Giunta Regionale, si aggiunge quella del Ministero dei Beni Culturali che, con la riforma delle Soprintendenze, ha cancellato la secolare Soprintendenza Archeologica della Puglia con sede a Taranto, assegnando –nel contempo- il Chiostro di San Domenico della Città Vecchia –con il suo patrimonio documentale e archeologico- al Polo museale della Puglia con sede a Bari.

A queste ennesime *“perdite”*, si aggiungono le soppressioni dei Corsi di Laurea istituiti a Taranto dal legislatore in ottemperanza alle vocazioni di sviluppo del territorio: Scienze della Maricoltura, Scienze dei Beni Culturali per il Turismo, Scienze e Tecnologie della Moda, Scienze della Formazione Primaria...

A tutto questo si aggiunge, a tutt'oggi, la mancata statizzazione dell'Istituto di Alta Cultura Musicale “G.Paisiello” di Taranto.

Queste *“ferite identitarie”* non trovano adeguate risposte politiche, nemmeno con la “Legge Regionale Speciale per Taranto” la cui attuazione è affidata alla Giunta Regionale, senza alcun coinvolgimento della comunità tarantina.

Nasce, pertanto, l'esigenza di valorizzare persone e territorio attraverso la "Vertenza Taranto per la Cultura"

Rivolgiamo un accorato appello alla comunità tarantina, jonica e anche pugliese per sostenere nelle varie sedi amministrative, politiche, istituzionali, sociali ed economiche, la "**Vertenza Taranto per la Cultura**", al fine di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio e del suo bene più prezioso: i giovani.

Acquisite le adesioni, questo manifesto sarà sottoposto, in appositi incontri, all'attenzione dei Rappresentanti degli Enti Locali Regionali, Provinciali, Comunali, del Mondo del Lavoro, delle Imprese e della Formazione, nonché del MIUR e del MIBACT

Taranto, 22 febbraio 2018

Salvatore Marzo e Carmine Carlucci

N.B. Le adesioni potranno essere inviate via mail all'indirizzo: comitatoqualitavita@libero.it

(Il/la sottoscritto/a nato/a ail
carta d'identità naderisce al manifesto "Vertenza Taranto per
la Cultura")